



## Informazioni riguardo a COVID-19 e diabete negli adulti

- Non vi sono dati che dimostrano che l'infezione da COVID-19 colpisce più frequentemente i pazienti con diabete rispetto ai pazienti senza diabete.
- Non ci sono dati riguardo all'associazione tra valori glicemici elevati e infezione da COVID-19, ma il decorso clinico sembra essere complicato nei pazienti con polmonite se la glicemia preprandiale è superiore a 9 mmol/l. Importante: un buon controllo glicemico riduce il rischio di infezione e severità della malattia.
- Il rischio di infezione a COVID-19 e decorso sfavorevole, è maggiore in presenza di comorbidità (malattia coronarica, insufficienza cardiaca, ictus, ipertensione arteriosa, insufficienza renale cronica, esiti da trapianto di organo e malattia oncologica), e negli adulti sopra i 65 anni.
- Il rischio di infezione da COVID-19 esiste indipendentemente dal tipo di diabete (tipo 1, tipo 2, altri). Non vi sono attualmente dati riguardo alla frequenza delle forme severe di infezioni da COVID-19 nei pazienti affetti da diabete (tipo 1 vs. tipo 2).
- Bambini con diabete tipo 1 affetti da COVID-19 sembrano avere sintomi moderati, forme severe non si sono osservate nei pazienti con età inferiore ai 10 anni.
- Nei casi di infezione da COVID-19 – ed ogni altra infezione - il fabbisogno di insulina tende ad aumentare. Ciò nonostante, la perdita di appetito è un sintomo spesso osservato e può causare delle ipoglicemie. Dunque, il monitoraggio regolare dei valori glicemici è raccomandato.
- Importante: individui con diabete devono mantenere la continuità della presa a carico diabetica (per esempio: attraverso contatti telefonici, videochiamate e visite in studio).
- Non esitate a contattare il proprio medico in caso di sintomi non spiegabili, poliuria o polidipsia.
- Nel caso di febbre elevata e/o difficoltà respiratorie, contattate il vostro medico urgentemente.
- La terapia antiipertensiva deve essere proseguita, a meno che il vostro medico curante non raccomandi la sospensione.
- Non vi è una chiara evidenza che l'uso di antiinfiammatori non steroidei (FANS) è associato ad un decorso avverso, l'uso di tali medicinali deve essere discusso con il proprio medico curante.

Baden, 20 marzo 2020